



**COMUNE DI CERVETERI**  
**Provincia di Roma**

**RASSEGNA STAMPA**  
**DEL 23 LUGLIO 2012**

**A CURA DELLO**  
**STAFF DEL SINDACO**  
**ALESSIO PASCUCCI**



Piazza Risorgimento n. 1 – 00052 Cerveteri (RM) – Tel. 06896301 centralino, fax 069943008  
[www.comune.cerveteri.rm.it](http://www.comune.cerveteri.rm.it)  
[segretario-generale@comune.cerveteri.rm.it](mailto:segretario-generale@comune.cerveteri.rm.it)  
[comunecerveteri@pec.it](mailto:comunecerveteri@pec.it)



# La Voce



Cerveteri, Ladispoli, S. Marinella, Civitavecchia e Lago



anno X - numero 167 • euro 0,20 • Sped. in A.P. art. 1 c. 1 L. 461/04, DCB Roma • **Quotidiano d'informazione** • domenica 22 lunedì 23 luglio 2012 - Santa Maria Maddalena

Ladispoli

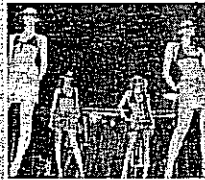
**Piazza Rossellini fa il pieno con lo show di Smaila**



servizio a pagina 8

Santa Severa

**A piazza Roma "Modamare" sotto le stelle con la Pro Loco**



servizio a pagina 8

Tarquinia

**Dal 3 al 5 agosto tour del gusto DiVino Etrusco nel centro storico**



servizio a pagina 12

Spending review - Decreto Monti, ritorna l'idea dell'accorpamento Civitavecchia-Viterbo

## Etruria Provincia, perché No?

I politici della Tuscia vedono di buon occhio questa prospettiva degli anni '90

Spending review: la provincia Viterbo rischia di essere ghiottita dal nuovo decreto del Governo Monti. Con 1 milione abitanti e 3.612 chilometri quadrati di superficie, la provincia di Viterbo possiede fatti uno solo dei due parametri fissati dal Consiglio dei ministri nell'ambito del piano di riordino delle province: 350 mila abitanti e più di 2.500 chilometri di territorio. La Tuscia colloca quindi in una sorta di limbo: o si accorpa con altri comuni o scompare. Stando al provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri, delle 10 province italiane se ne salterebbero 43 e altre 10 verrebbero assorbite dalle città metropolitane. Tutte le altre si fondono tra loro per sopravvivere, anche se sotto tra "specie". Torna così d'attualità l'ipotesi di accorpamento Viterbo a Civitavecchia, in quella che qualche anno fa si immaginava come la "provincia dell'Etruria".



### Da settembre il Museo di Cerveteri prenderà vita con la multimedialità

La Presidente Polverini e la Sovrintendente Russo hanno annunciato il progetto

servizio a pagina 11

servizio a pagina 2

**SANTA MARINELLA**  
**Medio Tirreno: il Comune onora il debito**

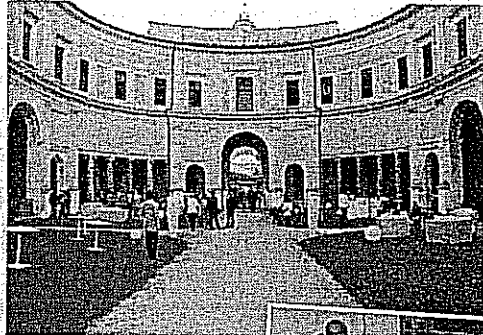
L'amministrazione Comunale di Santa Marinella ha approvato il progetto definitivo per i lavori di adeguamento dell'isola ecologica ubicata in località Perazzeta, a Santa Marinella, grazie ad un contributo provinciale di 145 mila euro ai quali vanno aggiunti 35 mila euro di fondi comunali, per un costo complessivo dell'intervento di 180 mila euro. Dopo aver conseguito i numerosi Nulla Osta e autorizzazioni dagli enti sovracomunali, gli uffici tecnici comunali dovranno attivare le procedure per la successiva gara d'appalto e garantire così l'avvio concreto dei lavori.

servizio a pagina 8

# La Soprintendente Russo ha annunciato l'esposizione a piazza Santa Maria di un nuovo importante reperto archeologico

## Da settembre il 'Museo Nazionale Cerite' prenderà vita con il progetto multimediale

"Ci sono occasioni, per una sentita vicinanza al tema trattato, nelle quali il cronista rischia di perdere l'equilibrio, e di cadere in un racconto degli eventi troppo entusiastico e completamente acritico", afferma il sig. Giovanni Zucconi. "Proverò ad evitare questo tipo di cronaca, anche se sarà un po' difficile. Giovedì 19 luglio scorso, nella bella cornice di Villa Giulia, in occasione della presentazione del progetto multimediale "Cerveteri: il Museo che vive", la Soprintendenza si



Rita Cosentino, utilizzando le moderne tecnologie multimediali per spiegare e raccontare gli oggetti esposti nelle vetrine in modo più efficace di quanto si potrebbe fare con delle semplici didascalie o pannelli. L'idea è molto accattivante: basterà semplicemente toccare il vetro della teca che contiene un vaso etrusco, per esempio, e il sistema spegnerà le luci della vetrina e illuminerà il vaso che è stato identificato. Contemporaneamente, dietro il vaso, partirà un breve filmato



che racconterà tutto quello che dobbiamo sapere sul reperto e che difficilmente potrebbe essere sintetiz-

zato in una scheda espositiva anche se ben fatta. Tutto questo Paco Lanciano l'ha chiamata

"realtà aiutata": la tecnologia che aiuta la realtà a raccontare se stessa. Tutto molto bello, soprattutto perché si è ideato un percorso multimediale integrato e continuativo tra la Necropoli della Banditaccia e il Museo. Quando a settembre sarà terminata l'installazione delle apparecchiature, Cerveteri potrà vantare una capacità di guidare e informare il turista nella propria visita all'interno delle sue due maggiori attrazioni turistiche, che ha pochi esempi simili nel

mondo.

Per completare degnamente questo investimento, sarebbe necessario portare nel nostro museo qualche pezzo nuovo che valorizzerebbe l'offerta attuale, che non è purtroppo comparabile con tutto quello che è uscito dagli scavi di Cerveteri e che arricchisce i musei di mezzo mondo. Abbiamo chiesto alla Soprintendente Alfonsina Russo se questo fosse già previsto. Lei ci ha fatto un sorriso ci ha annunciato che un pezzo importante verrà sicuramente esposto a Cerveteri. Ha parlato di una "sorpresa", anzi di uno "scoop".

Ma, non ha voluto aggiungere altro. Ha in mente di organizzare, a breve, una manifestazione di presentazione, a Cerveteri, dove annunciare in una degna cornice questa sorpresa. Aspettiamo con impazienza. Nel frattempo avremo anche il tempo per pensare che questo progetto, pur bellissimo, è solo una ciliegina sulla torta quando non abbiamo ancora la torta. Su questo dovrebbe ragionare anche il nostro Sindaco Alessio Pascucci, presente anche lui alla manifestazione, e sicuramente molto attento a queste problematiche e armato di buona volontà.

Ma non riesco a non fare notare che, fino a questo momento, l'unica ente amministrativo che ha provato a rispettare il Piano di gestione del sito Unesco di Cerveteri è stata la Soprintendenza, con una valida sponda rappresentata dalla Regione Lazio. Nessuna amministrazione comunale di Cerveteri ha fatto, fino a questo momento, nulla di veramente concreto. Aspettiamo tutti la torta, la cui ricetta la possiamo trovare facilmente dentro il Piano di gestione del sito Unesco di Cerveteri".

*Per l'occasione sarà riproposta la mostra storico-fotografica dell'antica Saflac*

### La Fornace, rione in festa il 27 e 28 luglio

Siamo i rappresentanti del Rione "La Fornace", il 27 e il 28 Luglio vi aspettiamo davanti la scuola dell'infanzia "Montessori", in piazzetta della Fornace, per trascorrere insieme momenti di aggregazione, di gioco, di divertimento e di storia. Torna la storia della Fornace SAFLAC che accompagnerà con una mostra le due giornate di festa. Ecco a voi il programma: Venerdì 27 Luglio: ore 17,30 giochi per ragazzi con il coinvolgimento di tutti i rioni; per i più piccoli attività di manipolazione; costruiamo un mattone come i vecchi fornai; ore 20,00 intrattenimento musicale; ore 21,00 spettacolo Cabaret con Marco Ferrari; Cocomero & Sangria offerti dal Rione. Sabato 28 Luglio: ore 20,00 inizio intrattenimento musicale; ore 20,30 Cena dei Fornai; ore 21,30 sorprese & sorprese! Potete prenotare la cena dei fornai presso il forno "Zi Bruno", il bar "La Fornace" e il bar "Mezzopane". Costo della cena: adulti 12,00 euro; bambini 6 euro.

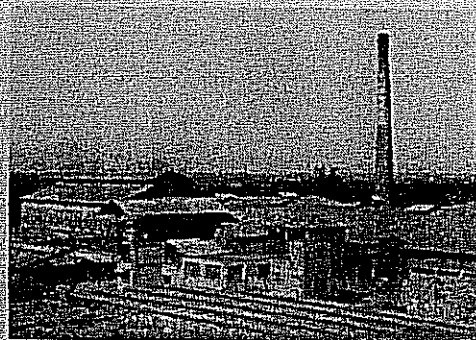


Foto Ottica

OLIMPIA L'OLIMPIA GYM ha come obiettivo il benessere della persona fondata sull'armonia tra corpo.

## Cambiamento: la casta dei sopravvissuti finge solo...

Chi si illudeva che il recente terremoto elettorale fosse il prologo per un cambiamento sbagliato di grosso. Spazzato via il 90% dei vecchi politici, i sopravvissuti di destra e di sinistra si agitano, come pesci rossi in una boccia con solo un filo d'acqua, fingendo di esercitare un potere che non hanno più. La "boia" ha però aperto crepe e iniziano a venire a galla "vizi privati e pubbliche virtù" della casta locale. Pensando alla spending review degli Enti Locali, nel piccolo cabotaggio di alcuni nani e ballerine di piazza Risorgimento c'è tenere sotto controllo (*sprejudicato*) i tempi della durata delle Commissioni o dei Consigli comunali che vadano oltre la mezzanotte per usufruire di permessi e recuperi vari, ad personam. Fenomeno questo che meriterebbe l'apertura di un'approfondita inchiesta... C'è poi da mettere mano allo statuto comunale costruito a regola d'arte per la libera interpretazione con norme che affermano tutto ed il contrario di tutto. Riformarlo è indispensabile per garantire il ritorno del diritto oggettivo per chiudere qualsiasi spazio all'arbitrio interpretativo dei singoli, con più o meno ruoli e poteri sia politici che di burocrati. Gran parte della casta locale non vuole il cambiamento e con fariseismo ripropone il metodo da sempre riservato ai nuovi arrivati: utilizzo e poi con una mafiosa e calunniosa lanetta si inizia a scoraggiarli fino a che il malcapitato di turno non fugge nauseato. Nonostante il terremoto elettorale sia stato tremendo nel centrodestra tutti fingono che non sia successo nulla e nel centrosinistra il dibattito si svolge su due tesi: quella dei "conservatori" arroganti e quella di chi vorrebbe cambiare seguendo la via dei veti incrociati e del ritorno al passato.

Alberto Sava

# Il Sindaco Pascucci e l'Assessore Mundula hanno incontrato i vertici dell'azienda Se Acea non interviene tutti in piazza Acquedotti e impianti di depurazione: confermati interventi risolutivi

Il territorio di Cerveteri sta vivendo da alcune settimane una grave siccità che costringe in alcune zone, come Sasso, Cerqueto e Campo di Mare alla razionalizzazione delle risorse idriche. Il Sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci e l'Assessore all'Organizzazione del Territorio Andrea Mundula hanno incontrato venerdì mattina il Dirigente responsabile Acea ATO2 ing. Angelo Felici. All'incontro ha preso parte anche il Responsabile tecnico manutentivo del Comune Geom. Franco Spadoni. L'incontro è stato fortemente voluto dall'Amministrazione comunale per conoscere eventuali proposte e soluzioni di Acea per intervenire sull'emergenza in corso. "Abbiamo riportato ad Acea Ato2 tutte le rimostranze e i disagi segnalatici in queste settimane dai nostri concittadini, sottolineando la gravità della situazione specialmente in zona Sasso e località limitrofe", ha spiegato il Sindaco Alessio Pascucci. "Abbiamo raccolto con interes-



Nella foto, il Comune in piazza Risorgimento

se le intenzioni dell'Azienda di trovare soluzioni risolutive nel più breve tempo possibile ma è ci è stato detto che non sarà possibile risolvere definitivamente il problema entro questa stagione estiva". I problemi di bassa o nulla pressione idrica in certe ore della giornata sono dovuti all'eccezionale caldo e alla minore portata delle sorgenti. "Abbiamo indicato la necessità di realizzare nuovi pozzi o acquisirne alcuni tra quelli già esistenti - ha spiegato l'Assessore Mundula - e questa eventualità è stata accolta con

favore dall'Azienda". Nel corso dell'incontro si è discusso anche delle soluzioni che Acea intende mettere in atto per migliorare la gestione degli acquedotti e degli impianti di depurazione. "Altra zona in cui la situazione è decisamente difficile - ha prescelto Mundula - è la frazione di Campo di Mare per la quale l'Amministrazione ha ricevuto garanzie che sarà completata entro l'anno corrente la condotta che permetterà di alimentare la frazione con acqua proveniente esclusivamente dai bacini Acea, ponendo fine ai disagi

che i cittadini sono stati costretti a subire per lunghi anni". "Viviamo tutti quanti sulla nostra pelle il disagio di non avere acqua a sufficienza per coprire i bisogni primari come l'alimentazione e l'igiene personale ma dobbiamo affrontare tutti questa situazione con responsabilità, tollerando la razionalizzazione e aiutandoci con le autobotti che invierà Acea", ha concluso il Sindaco Pascucci. "L'amministrazione comunale ha raccolto la richiesta del Gestore di garantire una maggiore attenzione sugli sprechi e gli usi impropri dell'acqua. Per questo nelle prossime settimane saranno intensificati i controlli da parte della Polizia Locale. Chiedo ancora una volta ai cittadini collaborazione, ricordando a tutti che è vietato utilizzare l'acqua potabile per annaffiare i giardini o riempire le piscine. È chiaro che se i disagi dovessero proseguire in questo modo insostenibile sarò io stesso e tutta la Giunta a scendere in piazza insieme ai cittadini per protestare".

**"Bollette Acea... serve un mutuo per pagarle!"**

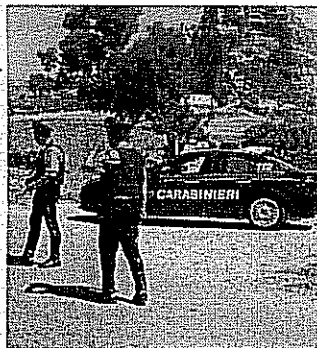
Lettera aperta da parte una affezionata lettrice sul problema "acqua": "Da oltre vent'anni abito a Cerveteri dove mi trovo benissimo perché ancora ci si vive a dimensione umana - e con rapporti quasi d'amicizia - anche se potremmo essere considerati "forestieri". Fatta questa premessa, le espongo un piccolo problema che, credo, interessi un po' tutta la popolazione di Cerveteri. Da tempo tutti i giorni devo pulire la sirennetta dei rubinetti perché esce pochissima acqua e trovo sempre depositata sui filtri "sabbia marrone". Ad ottobre dovetti chiamare il tecnico della caldaia che la ripulì da tutta la sabbia ivi depositata. Noi tutti paghiamo l'acqua come potabile, acqua che poi potabile non è. Berla è un rischio perché con tutta la sabbia che mandiamo giù le probabilità di calcoli renali o alla cistifellea non sono così scarse. La nostra salute poi chi la ridà? È inutile che ci dicano che non è nociva; perché ci vogliono far bere anche questa frottola? Grazie per l'attenzione che porrà a questo mio sfogo... ma basta provare a pulire il rubinetto dell'acqua svitando la sirennetta. Infine, devo chiedere un mutuo per pagare le bollette d'oro dell'acqua. Rimpiangiamo la Siceal"

Lettera firmata

## B. San Martino terra di frontiera per ladri e malviventi notturni

Borgo San Martino, continua senza sosta l'attività illegale di ignoti che notte tempo si introducono in proprietà altrui per saccheggiarle di ogni bene. I bottini, tutti da svariate migliaia di euro vanno dal denaro ai gioielli, dagli attrezzi da lavoro ai carburanti che vengono asportati direttamente dai serbatoi di trattori e camion. Nuova, inoltre, la tecnica dei balordi che mentre in passato rubavano qua e là a macchia di leopardo, attualmente fanno registrare serie di furti effettuati uno dietro l'altro nella stessa notte e sulla stessa via. Roba da far pensare che anche i ladri che sicuramente agiscono in squadre di più persone hanno cominciato a razionalizzare le spese. In questo contesto di sicurezza

già critico per la popolazione della zona si è aggiunta ora l'ennesima beffa sempre ad opera di ignoti che hanno rubato per la terza volta le centraline automatizzate che azionano gli impianti idrici dei giardini delle scuole; malema ed elementare del borgo. In quest'ultima dove il prato e l'impianto idrico sono stati realizzati di recente, sono stati rubati anche gli irrigatori. Per un furto di poche centinaia di euro si rischia che vada in fumo un lavoro di varie migliaia di euro per la quale ci siamo dati da fare affinché venisse realizzato. Così il Presidente del Comitato di zona di Borgo San Martino Luigino Bucchi attraverso un comunicato. Chiederemo un maggiore monitoraggio



della zona da parte delle forze dell'ordine ha proseguito Bucchi. In particolare durante le ore notturne nella speranza di scoraggiare i male intenzionati a proseguire in questa azione che danneggia non solo la comunità, ma anche loro stessi.

# Oggi conosciamo due artisti transalpini affermatasi nella seconda metà del diciannovesimo secolo Il mito delle poesie del francese Paul Verlaine nella traduzione in italiano firmata Dario Rossi

ffidiamo delle apparenze. Nel quadro di Anton-Latour del 1872 dal titolo: "Pesce sopra il tavolo", dove il poeta Paul Verlaine e il poeta Rimbaud sono seduti fianco a fianco, è difficile credere che questi due giovani personaggi hanno età rispettivamente di ventisette e diciassette anni, e che la maggiore età di entrambi non sarà pienamente conosciuta se non entro una decina d'anni, tanto il loro atteggiamento sommo, come se entrambi fossero preso la pausa per l'eternità. Il tempo (implacabile!) passerà di là per mettere ordine e le cose al loro posto. Questa che Maurice Barrès potrà già scrivere il 1° gennaio 1896: "Domani il cadavere di Paul Verlaine, poeta senza rogo, sarà scortato da tutte le forze indisciplinate della gioinezza, regalmente, a traverso Parigi..." (Le Figaro, del 1°



gennaio 1896"). Tutto iniziò prestissimo, in quanto la vocazione di Verlaine fu precoce. Nel 1858, all'età di 14 anni, alunno della quarta classe, egli aveva inviato a Victor Hugo una lettera che accompagnava un poema dal titolo "La Mort" e dove la "chiusa" era la seguente: "Mais, tout en dédaignant la mort e ses alarmes /, Hugo, tu tapitois sur le tristes vaincus /; Tu sais, quand il le faut, répandre



quelques larmes /, quelques larmes d'amour pour ceux qui ne sont plus /". La sua ammirazione per il Maestro non l'abbandonerà mai, come non l'abbandonerà mai l'influenza, per Verlaine determinante, del poeta Baudelaire. Verlaine aveva scoperto ancora giovane e per caso "Le fleurs du mal" (I fiori del male), commettendo una svista sopra il titolo: egli aveva letto: "Le fleurs de mai" (I fiori di maggio)...Alla fine della sua vita, egli tenne a precisare: "E' a Baudelaire che io devo lo svegliare del sentimento poetico, e quanto di profondo egli ha avuto presso di me...". Quando Verlaine pubblica, come autore: "Le poèmes saturniens" (I poemi saturniani) - libro della giovinezza...di una ingenuità talvolta scolastica... egli è sotto l'influenza del Parnasso (scuola poetica francese della seconda metà del 19° secolo), e ha per compagni Villier de

L'isle, Adam, Francois Coppé, Heredia, Catulle Mendés, Anatole France e, soprattutto Mallarmé, suo caro amico, che aveva conosciuto nel 1863. Quelle che appaiono, senza ombra di dubbio, nei versi delicatissimi dei "Poemi saturniani" sono, principalmente, delle intime confidenze - per esempio l'amore da parte del poeta per la cugina Elisa, la morte della quale fu per lui una grande tragedia; ma soprattutto la melodia, a lui così chiara e primordiale e di già presente, la musica inimitabile dei versi della poesia "Chanson d'automne": "I lunghi singhiozzi / dei violini d'autunno / il mio cuore feriscono / di un languore monotono /". Nel 1869 è edito "Le fetes galantes" (le feste galanti) dove maschere e bergamaschi della commedia dell'arte si intramezzano con grazia, La raccolta seguente "La bonne chanson" (la buona canzone),

segna, nel 1870, la fine di un periodo pressoché calmo del poeta. "Romances sans paroles" (Romanze senza parole) è del 1874, mentre "Sagesse" (Saggezza) è del 1888. Ma il tempo del "riconoscimento" non è ancora venuto. Bisognerà attendere il 1884 perchè un più largo pubblico prenda la misura della straordinarietà poetica di questo grande, immenso uomo. Egli resterà "il principe dei poeti" o "il poeta iprecante contro la sorte" della letteratura francese della seconda metà del 19° secolo. Da "Romances sans paroles" la poesia Tetraggine (traduzione dal francese di Dario Rossi): Le rose sono tutte rosse / e l'edere sono tutte nere. / Cara - per quanto le tue mosse - / rinascono tutte le mie tiritero, / Il cielo è troppo blu, troppo chiaro, / il mare è verde, troppo dolce l'aria. / Io temo sempre - questo è troppo amaro - / qualche fuga di Voi solitaria. /

Dell'agrifoglio è la foglia verniciata / e del lodare il bosso io sono stanco / e della campagna infinita soleggiata, e di tutto, forse di Voi, io arranco!  
Dario Rossi



**Smarrita gatta sterilizzata di 1 anno**  
domenica 15 luglio in via **Livry Gargan** (Cerveteri)  
Prego chiunque abbia notizie di contattarmi al numero **3338756392**  
Grazie di cuore a tutti

**Laurea**

Alla mia dolce metà tanti auguri per la tua laurea di 110 e lode!  
Luca

Auguri e complimenti alla neo dottessa Soani Vecchiotti per il conseguimento della laurea in Scienze Statistiche

# All'Associazione Nautica Campo di Mare il quarto anno consecutivo dell'attività marina Piena attività per la Scuola Vela FIV Il corso è stato riconosciuto ed approvato dalla Federazione Italiana Vela

A Campo di Mare, in lungomare dei Navigliori Etruschi n. 9, è in piena attività, per il quarto anno consecutivo, la Scuola Vela dell'Associazione nautica Campo di Mare asd, riconosciuta ed approvata dalla Federazione italiana Vela. Obiettivo prioritario della Scuola Vela è consentire ai giovani di apprendere le nozioni necessarie per conoscere e rispettare il mare, apprezzando le emozioni che le onde e l'ebbrezza del vento riescono a trasmettere.

L'Associazione dispone di 6 imbarcazioni "optimist", di tre imbarcazioni "laser", di una imbarcazione "tridente 16", utilizzata per uscite di 4/5 persone, e di un catamarano "noble cat 16". Le lezioni sono tenute da un team di istruttori federali di primissima qualità, tra i quali un campione italiano 2010 ed una giovane campionessa europea in carica; i corsi

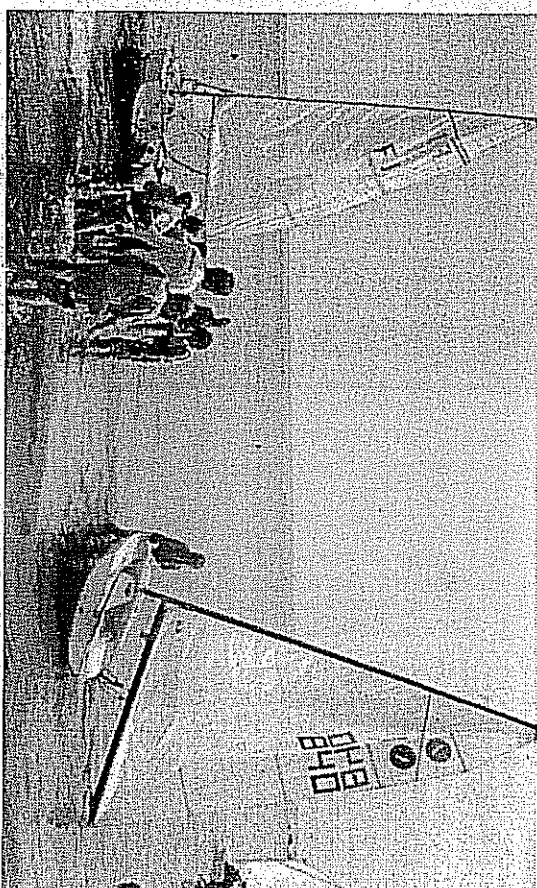
obiettivi si articolano in lezioni di quattro ore giornaliere (9-13) dal lunedì al venerdì, mentre le ore pomeridiane, il sabato e la domenica sono dedicati alle lezioni individuali e collettive, per adulti ed al perfezionamento e/o alla



Conoscere  
e rispettare  
il mare apprezzando  
le emozioni  
che le onde  
è l'ebbrezza del vento  
riescono a trasmettere



preparazione alle regate agonistiche. L'età ideale per iniziare a praticare lo sport della vela è di 7/8 anni. I costi delle lezioni sono estremamente contenuti, non perseguitando l'Associazione nautica fiv di lucro; a titolo esemplificati-



vo, un corso per ragazzi della durata di 5 giorni, per un totale di 15 ore settimanali, costa € 170, comprensive di tessera FIV e di assicurazione. L'attività estiva della Scuola è il naturale proseguimento del progetto. Valscuola,

che recepisce un protocollo siglato dal Ministero dell'Istruzione e della Federazione italiana Vela; tale progetto ha consentito, negli ultimi tre anni, a molti alunni dell'Istituto comprensivo Marina di Cerveteri di usufruire di speci-

fiche lezioni in classe, con cadenza bisettimanale per il periodo maggio, di essere ospitati presso il padiglione della Vela FIV al Big Blu e di mettere in pratica le nozioni apprese presso la sede nautica dell'Associazione.

# La Provincia

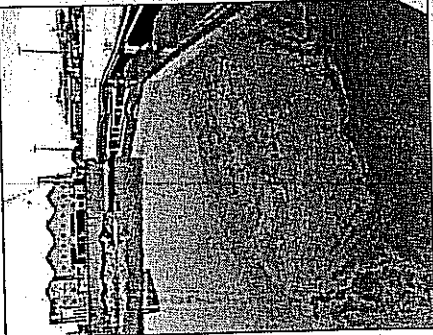
Quotidiano di Civitavecchia, Santa Marinella, Fiumicino e dell'Etruria

## Ottimo il risultato incassato nel corso della riunione che si è tenuta in Provincia Imprese locali premiate da Bic Lazio Soddisfatto il delegato Ismaele De Crescenzo

Ottimo il risultato incassato dalle piccole e medie imprese civitavecchiesi che nel corso della riunione alla Provincia alla presenza del consigliere provinciale Gino De Paolis e il delegato ai rapporti con la Provincia Ismaele De Crescenzo. Sono state premiate con il contributo del Bic Lazio. Soddisfatto il delegato De Crescenzo: «Si tratta di imprese giovani che hanno dimostrato di saper innovare. Tra i progetti più disparati Civitavecchia si è contraddistinta per la produzione artigianale di biscottini e il turismo via web. Siamo entusiasti - ha aggiunto - di questo traguardo che è solo la prima meta del percorso. È stata importante la nostra presenza - ha concluso - al tavolo in cui si è approvato il documento di idoneità per il finanziamento a ben otto piccole imprese».



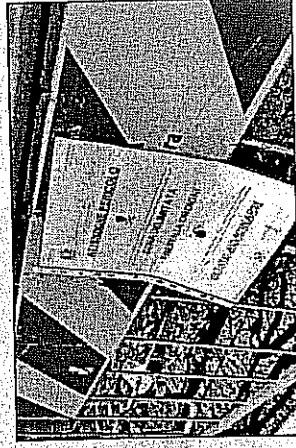
# I risultati confermano lo sversamento di idrocarburi nella rete fognaria Depuratore, eseguiti i prelievi dell'Arpa Proseguono le indagini della Capitaneria, coordinata dalla Procura



Proseguono le indagini della Capitaneria di Porto sul mal funzionamento del depuratore cittadino. Indagini coordinate dalla Procura della Repubblica che vuole fare luce su quanto accaduto nei giorni scorsi, quando si sono verificati sversamenti in mare di liquori, all'altezza del porto e nei pressi di viale Garibaldi. Gli uomini del comandante

Vella ieri mattina, insieme ai tecnici dell'Arpa, hanno eseguito dei prelievi e dei campionamenti i cui risultati avrebbero confermato che all'origine del malfunzionamento del depuratore vi sia stato un versamento di rifiuti liquidi a base di idrocarburi nelle reti fognarie. Nei prossimi giorni le indagini della Capitaneria proseguiranno concentrando anche sulle documentazioni inerenti proprio il depuratore. Intanto vanno avanti anche i lavori dei tecnici del comune e di quelli della ditta Menfi, che gestisce una delle due linee dell'impianto, per tentare di ripristinare il funzionamento dell'impianto. Come accaduto già nei mesi scorsi, infatti, si sta procedendo ad immettere fanghi attivi per risolvere il problema.

**Gli artigieri hanno fatto brillare l'ordigno rinvenuto alla Frasca**  
Sul posto sono intervenuti gli specialisti della Questura di Roma



È stato fatto brillare ieri in mattinata dagli artigieri della Polizia l'ordigno bellico rinvenuto alla pineta la Frasca - nella zona del piccolo bar - durante l'opera di pulizia. Si tratta di un ordigno bellico rinvenuto a circa un metro e mezzo di profondità. Terminata l'operazione, i lavori di pulizia del sito sono ripresi regolarmente.

**Maggiore sicurezza per il tribunale**

Attiva da ieri una nuova macchina radiogena per verificare il contenuto delle borse



Grazie all'Unortelab, la società che gestisce la sicurezza nel Tribunale, da ieri il Palazzo di Giustizia è dotato di un nuovo importante macchinario. Si tratta di una macchina radiogena di quelle che si usano negli aeroporti per i bagagli a mano, per verificare il contenuto delle borse, posta accanto al metal detector. Dopo i numerosi sequestri di coltelli, si tratta di una maggiore garanzia di sicurezza.



Lunedì 23 Luglio 2012

€ 1,00\*

S. Brigida di Svezia  
Anno LXIX - Numero 202

Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Zeri Colonna 90C, tel. 06/475.8911 - fax 06/475.8969 - \* Abbonamenti: A Torino e prov.: Il Tempo - Corriere del Giorno € 1,00 - In Abruzzo e Molise: Il Tempo - Il Giornale € 1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo - La Provincia € 1,00 - Il Tempo - Il Corriere di Viterbo € 1,20 - Il Corriere di Rieti € 1,20

www.iltempo.it  
e-mail: direzione@iltempo.it



Poche garanzie nella gestione

## L'Europa blocca i fondi alle Regioni

■ Poca trasparenza nell'uso dei fondi trasferiti alle Regioni italiane. Non solo il «sistema di gestione» del finanziamento e quello di «controllo» non offrono garanzie sufficienti. Per questo motivo la Commissione europea ha

bloccato 1,3 miliardi di euro. Una somma enorme che avrebbe avuto l'effetto di migliorare le casse delle Regioni italiane.

Di Majo → a pagina 4 con un commento di Francesco Perletti → a pagina 5

### L'editoriale

## GLI STIPENDI ARRETRANO LE TASSE CORRONO

di Mario Sechi

In dieci anni le retribuzioni dei dipendenti sono rimaste ferme e in non pochi casi sono tornate indietro. È un problema noto ed evidente a chiunque abbia contatto con la realtà, riguarda quasi tutte le categorie, dagli operai ai dirigenti, ma il fatto che Bankitalia lo abbia nuovamente certificato, dà la misura di una crisi italiana che non è fatta di solo debito, ma anche di produzione e potere d'acquisto delle famiglie. Un operato nel 2000 aveva un reddito di 13.691 euro, nel 2010 era sceso a 13.249, ben 442 euro in meno. Le retribuzioni medie dei dipendenti sono passate in dieci anni da 1.410 euro mensili a 1.439 euro. Solo 29 euro in più. In compenso, il nostro costo del lavoro galoppa e secondo gli ultimi dati Eurostat il peso delle tasse e degli oneri sociali sulle buste paga ha raggiunto nel 2010 il 42,6 per cento. Abbiamo il record assoluto in Europa, dove il prelievo medio è del 34 per cento. Sono numeri sui quali non bisogna riflettere, ma agire. Abbiamo trascorso anni a parlare di riforma del lavoro, il governo Monti ne ha varato una insufficiente causa delle riscritture fatte dal Pd e dal Pdl, partiti attenti alle difese corporative e non alla creazione di nuovi posti, ma nessuno ha avuto il coraggio di porre il problema della paga e del prelievo fiscale.

La più urgente riforma di cui ha bisogno il Paese è quella fiscale. I consumi e il Pil non si rilanciano per decreto, è sempre l'economia che fa l'economia. Ma è provato che la riduzione della pressione tributaria libera risorse e permette politiche retributive verso l'alto nelle aziende virtuose. La responsabilità di questo ritardo archeo-industriale non è solo della politica. Ci marciano molti imprenditori e la complicità de facto tra Confindustria e Cgil è uno degli ostacoli all'innovazione. Liberare le buste paga dal fisco eccessivo, fissare obiettivi di produzione e qualità, aumentare le retribuzioni è possibile. E in tempi di crisi che si lavora di fantasia. Non penso che Monti abbia più tempo per varare altre riforme, ma è urgente mettere questo tema nell'agenda 2013 di qualsiasi partito che vuol dirsi liberale. Senza questo, sono tutti socialisti. Devoti del titem tassa e spendi.

## Latte in vena al neonato

### Tragedia Flebo sbagliata. Bimbo muore al San Giovanni Addolorata

### La Procura apre un'inchiesta. I direttori dell'ospedale si contraddicono

**F1 a Hockenheim Allungo mondiale**

**Alonso trionfa in Germania e se la ride**

Baccini e Oricchio → alla pagina 22 e 23

**Contrappasso tedesco Italia, Spagna e Grecia sulla Rossa**

Salomone → a pagina 23

■ Nella flebo latte al posto della soluzione fisiologica. Il neonato prematuro è morto, all'ospedale San Giovanni Addolorata di Roma. La Procura ha già aperto un'inchiesta e ci sarebbero alcuni operatori sanitari iscritti nel registro degli indagati. Prime contraddizioni tra il responsabile sanitario (indagine interna) e quello del presidio (non è successo nulla).

Collaciani, Di Chio e Di Mario → alle pagine 2 e 3

### Elezioni 2013

## Berlusconi non molla: «Mi candido ancora»

■ «Mi candido ancora una volta a guidare il Paese». Anzi no, ma forse sì. Silvio Berlusconi smentisce «Libero» che aveva definito uno «scherzo» la volontà del Cavaliere di scendere in campo allungando così la suspense su chi guiderà il centrodestra nelle prossime elezioni.

→ a pagina 7

### Viminale

## Cancellieri sui No Tav: «Dissenso? È violenza»

■ «Quello che è successo in Valle di Susa non è dissenso. È violenza allo stato puro». Il ministro Cancellieri è soldato con le forze dell'ordine dopo l'ennesima esplosione della violenza dei No Tav, dove l'altra notte ci sono stati scontri con 11 feriti tra cui il capo della Digos di Torino.

Acali → a pagina 8

**AGIMIT**  
AGENZIA IMMOBILIARE ITALIANA  
AVVICINATA AL MERCATO EUROPEO  
06 39388752  
info@agimit.it  
RICERCHIAMO APPARTAMENTI  
E LOGGI COMMERCIALI  
IN VENDITA O AFFITTO

### Secessioni

## Quei Comuni pugliesi che sognano il Molise

■ Si sentono traditi dalla loro terra così vogliono trasferirsi in Molise. È la singolare protesta di 14 Comuni della Provincia di Foggia, della fascia dei Monti Dauni che, in seguito ai tagli imposti dalla Regione Puglia (riguardanti in particolare la sanità) hanno deciso di chiedere l'annessione al Molise. E così mercoledì saranno pronti a varcare il confine con tanto di gonfalone e consegnarli nelle mani del presidente della Provincia di Campobasso, Rosario De Mattels.

Leone → a pagina 21

### Festival del cinema

## I «perdenti» di Glee in delirio a Giffoni



Mannucci → a pagina 11

**Studio Virco**  
uno spazio dove prendersi cura di sé

MEDICINA ESTETICA	SHIATSU
DERMATOLOGIA	YOGA
NUTRIZIONE & DIETE	LIFE COACHING
CUCINARE SANO	PSICOTERAPIA
PSIOTERAPIA	OTORINOLARINGOIATRIA

www.studiovirco.it  
Via Magna Grecia 30/A Roma  
tel. 06 98 93 24 02

**MALASANITA  
NELLA CAPITALE**

# Latte nella flebo Muore neonato

## Errore al San Giovanni Addolorata Primi indagati. La madre è filippina

Fabio Di Chio  
f.dichio@iltampo.it

Nella flebo latte al posto della soluzione fisiologica. Il neonato di pochi giorni è morto all'ospedale San Giovanni Addolorata di Roma. La Procura ha già aperto un'inchiesta e ci sarebbero alcuni operatori sanitari iscritti nel registro degli indagati. Ma gli sviluppi dell'indagine potrebbero coinvolgere anche altre persone. L'assurda storia infatti è ancora tutto da chiarire. I responsabili dell'ospedale romano negano, oppure si limitano a dire che c'è un'indagine interna.

Qualche giorno fa il bimbo nasce all'ospedale G. B. Grassi di Ostia. È prematuro. È venuto alla luce dopo trenta settimane anziché quarantuno. La madre è un'orientale, è filippina. Al reparto di Neonatologia non ci sono posti sufficienti per assistere il bimbo. Il piccolo paziente quindi deve essere trasferito in un'altra struttura. Il San Giovanni Addolorata si rende disponibile al ricovero presso la Terapia intensiva neonatale. Il caso non richiede cure eccezionali. Gli interventi di cui ha bisogno sono semplici, quasi di routine. Invece succede qualcosa di incredibile. Avviene lo scambio. Al posto della soluzione fisiologica, nella flebo a cui è collegato il neonato finisce il latte. Le sue condizioni cliniche precipitano in fretta, fino alla morte. Il medico di guardia scrive tutto in cartella clinica. Fa una cronaca precisa ed esatta di quello che è capitato. Una tragedia assurda che nessuno si aspettava, che nessuno avrebbe immaginato. Eppure è successo, in un ospedale che ha una grande tradizione, in un reparto d'eccellenza dove fatti del

### INFO

**I colleghi**  
«Può capitare. È strano a sentirlo dire, ma solo con il tempo possono verificarsi automatismi pericolosi. Ogni giorno, compiere gli stessi gesti spinge la persona a ripeterli senza pensarci troppo su. Un'insidia professionale che può avere conseguenze tragiche».

### Ricovero

Il piccolo era nato prematuro a Ostia. Poi il trasferimento

genere non dovrebbero accadere. Il personale è turbato. Sembra che il caso però non sia venuto subito alla luce. E qui comincia l'altro capitolo cupo di questa complicata vicenda. Stando ai tempi, infatti, non pare che la denuncia alla Procura di Roma sia stata immediata. Uno dei passaggi sul quale la magistratura vuole vederci chiaro.

La filippina, madre del piccolo, sembra non volesse portare avanti la gravidanza. Il compagno l'avrebbe mollata appena ha saputo che lei era incinta. Per cui le sue prospettive familiari sarebbero crollate. E sarebbe frantumato anche il suo amore materno. Forse non era più sua intenzione tenere il bambino, forse lo avrebbe dato in adozione. Ma sono supposizioni. Voci che corrono in ospedale e che tratteggiano un retroscena ancora tutto da verificare. I bruschi cambiamenti nella vita della donna, però, potrebbero spiegare perché la denuncia in Procura è stata presentata dall'ospedale e non dalla mamma della piccola vittima.

Secondo i primi accertamenti, al momento del fatto il direttore sanitario del presidio, Salvatore Passafaro, era in ferie. Era presente il direttore di Ostetricia e Ginecologia, la professoressa Caterina De Carolis, presidente e coordinatore della onlus Asr (Aborto spontaneo ricorrente). La storia è finita anche sul tavolo del direttore sanitario aziendale,

### Accertamenti

Il medico di guardia ha presentato una dettagliata relazione

Gerardo Corea. L'episodio ha immediatamente sollecitato la struttura dirigenziale del San Giovanni. Sono partite le indagini interne per cercare di capire la composizione dei turni del personale, chi ricopriva i ruoli di responsabilità, chi doveva occuparsi di cambiare la flebo con la soluzione fisiologica e alimentare il piccolo paziente. Si è stretto il cerchio attorno ai presunti responsabili, è stato messo tutto nero su bianco ed è stato inviato il resoconto alla magistratura della Procura della Repubblica capitolina. Vista la situazione eccezionale, anche il direttore sanitario Passafaro si è precipitato in ospedale e ha voluto mettere la sua firma sul documento. L'errore è stato incredibile. Un neonato è morto, e non per una grave patologia ma a causa di un motivo banalissimo che certamente non valeva la sua vita, nonostante la madre pare non lo volesse più crescere.

Al San Giovanni, in corsia il caso è sulla bocca di tutti. Chiunque ne parla. E nonostante la presunta imperizia, di aver scambiato un farmaco per latte materno, c'è chi commenta che «può capitare». È strano a sentirlo dire, ma solo col tempo possono verificarsi automatismi pericolosi. Ogni giorno, compiere gli stessi gesti spinge la persona a ripeterli senza pensarci troppo su. Un'insidia professionale che può avere delle conseguenze tragiche». Come questa.



Ospedale L'ingresso dell'azienda ospedaliera San Giovanni Addolorata



I vertici dell'ospedale

# Avviata un'indagine interna

Contraddizioni Il direttore sanitario aziendale: non parlo, verifiche in corso  
Ma il responsabile del presidio: non è successo nulla, mai sporto denuncia

Daniela Di Mario  
d.dimario@iltempo.it

■ Gerardo Corea e Salvatore Passafaro in comune sembrano avere solo una cosa: la scarsa voglia di parlare, di raccontare quanto realmente accaduto all'ospedale San Giovanni. Contattati telefonicamente, il direttore sanitario aziendale e il direttore sanitario del presidio si affrettano a minimizzare.

Il direttore sanitario aziendale Corea sembra cadere dalle nuvole quando risponde cordiale al telefono: «No, non mi disturba affatto, sto lavorando. Mi dica pure». Interpellato sul caso del bimbo nato prematuro che sarebbe deceduto in seguito a un errore nella somministrazione del liquido della flebo, Corea però risponde: «Mi creda, ne sa più lei di me. Non ne so davvero nulla». Eppure, a Corea è stata sottoposta la relazione del medico di guardia del reparto in cui è avvenuto l'episodio. Non solo: a sporgere denuncia sarebbe stata proprio l'azienda ospedaliera del San Giovanni Addolorata, un atto presentato in Procura e che sarebbe stato sottoscritto anche dal responsabile sanitario di presidio Passafaro. Ci sarebbero già i primi indagati. A questo punto, Corea ammette: «Mi dispiace. Ma non posso parlare. C'è un'indagine interna. E comunque i fatti non stanno così. Ma non sono autorizzato a parlarne, ripeto: c'è un'indagine interna».



**Direnti**  
Gerardo Corea è il direttore sanitario dell'azienda ospedaliera San Giovanni Addolorata. Salvatore Passafaro è il direttore sanitario di presidio

Il direttore sanitario aziendale non aggiunge altro. Ma un dato c'è: il San Giovanni ha avviato un'indagine interna per fare piena luce sull'episodio. Per capire come possa essere finito del latte nella flebo che doveva alimentare quel bambino nato prematuro da una donna filippina dopo sole trenta settimane di gravidanza.

A questo punto c'è una sola persona, oltre a Corea, che può spiegare quanto accaduto: è proprio Salvatore Passafaro, direttore sanitario di presidio la cui firma comparirebbe nei documenti inviati ai magistrati. Risponde al telefono dopo pochi squilli. Quando sente il racconto dell'accaduto, domanda: «Ma chi le ha detto questa cosa?». La fonte è certa e verificata, ma Passafaro nega: «Guardi che qui non è successo nulla del genere». Eppure, il direttore sanitario aziendale Corea, diretto superiore del direttore sanitario di dipartimento, aveva appena detto che è stata avviata un'indagine interna. «E allora chiedo a lei, no? Perché chiamate me?», chiede Passafaro.

La risposta è semplice: perché, come detto, la sua firma comparirebbe sugli atti inviati a piazzale Clodio. Risulta poi che quando la relazione del medico di guardia è stata sottoposta a Corea, il responsabile sanitario di presidio era in ferie. Passafaro nega. «In ferie? Ma se io in questi giorni sto lavorando! Anzi, io negli ultimi tempi non sono mai stato in ferie». Comunque, vacanze o non vacanze, l'episodio resta, ma il direttore sanitario di presidio non ha voglia di parlarne e sbrigativamente afferma: «Non ho firmato alcuna denuncia, alcun documento inviato in Procura». E, dichiarandosi completamente all'oscuro di tutto, ribadisce e aggiunge: «Non ero in ferie, non ho fatto denuncia. Non è accaduto nulla. Qui al San Giovanni non è successo nulla e non c'è alcuna indagine interna».

Corea svela la presenza di un'indagine interna che conferma l'accaduto. Passafaro smentisce. A fare piena luce su quanto successo al San Giovanni saranno i magistrati e la Regione Lazio.

“  
**Gerardo Corea**  
È stata avviata un'indagine interna, non posso parlare. In ogni caso i fatti non stanno proprio in questo modo

“  
**Salvatore Passafaro**  
Non ho fatto alcuna denuncia. Non c'è alcuna indagine interna. Qui al San Giovanni non è successo niente



**10 aprile 2010**  
Nella clinica privata Villa Pia una donna muore dopo aver partorito due gemelli



**28 giugno 2011**  
Al San Camillo viene fasciata una pinza chirurgica nella pancia di una paziente



**Marzo 2012**  
La procura avvia un'inchiesta sul pronto soccorso degli ospedali romani

**Precedenti** Molte le disfunzioni e i casi-limite che si registrano in alcuni ospedali romani. Situazione grave nel Pronto Soccorso

## Dalla pinza nell'addome alla morte della mamma dei gemelli

Marino Colfaccianni  
m.colfaccianni@iltempo.it

28

■ La sanità pubblica romana continua a far discutere. È doveroso premettere come siano tanti i casi di eccellenze non esaltate e come siano indubbiamente moltissimi gli attestati di benemerita da parte di migliaia di utenti accolti e curati ogni giorno negli ospedali cittadini e nelle cliniche. Ma diciamo pure che un'assistenza corretta non dovrebbe far notizia, rientrando nei canoni della deontologia medica e dell'organizzazione dell'azienda ospedaliera o della struttura privata di turno. E allora è grave che episodi, una volta rari, si ripetano cronicamente col quotidiano ri-

**Giugno 2011**  
Una 65enne viene operata al San Camillo e le lasciano un kelly in pancia

schio di vite umane e, purtroppo sempre più spesso, con drammi irreversibili. Perché le morti non si recuperano come le pinze lasciate nella pancia di una paziente al San Camillo. Perché a Roma morire per una dimenticanza per un errore fatale rischia di non fare più notizia. E se l'asticella di una statistica in perenne movimento si è troppo alzata in senso negativo, l'origine di tutti i mali va ricercata nei reparti di Pronto Soccorso. In pole position il San Camillo, grottesca location di una «chirurgia dell'orrore», con la pinza sopra ricordata lasciata nella pancia di una 65enne operata il 28 giugno dell'anno scorso. Dopo essere stata dimessa, la donna si era ripresen-

tata in ospedale in preda a dolori lancinanti: chi l'aveva operata aveva lasciato nel suo addome un «kelly», una pinza lunga una trentina di centimetri. Nello stesso nosocomio una serie di cartelle sanitarie «pazze» sotto inchiesta della Procura hanno dato la stura alla macroscopica disfunzione. Grazie alla denuncia di Esterio Montino, capogruppo del Pd al Consiglio regionale del Lazio, che diventa pubblica il 13 febbraio scorso. Ciò che venne denunciato nel Pronto Soccorso del San Camillo Forlani è ancora più significativo, visto che stiamo parlando della principale azienda ospedaliera di Roma e del Lazio: medici costretti a eseguire massaggi

cardiaci su pazienti distesi sul pavimento. Roba da ospedali da campo: eppure siamo a Roma. L'inchiesta si è subito dilatata raggiungendo il Pronto Soccorso del Policlinico Umberto I e Tor Vergata. Mentre si continua a morire. Persino col corpo coperto di insetti. Almeno è quanto si legge nella denuncia dei familiari di una donna di 49 anni, Daniela Corvaglia, ricoverata al San Camillo il 21 giugno scorso per un aneurisma cerebrale e morta il 15 luglio dopo l'intervento chirurgico. Vicino alla ferita i parenti giurano di aver visto numerosi insetti. Indagano gli uomini del Nas e la cartella clinica è sotto sequestro. È probabile che gli inquirenti vogliano ca-

7

**Aprile 2012**  
Tiziana Tumminaro muore dopo aver dato alla luce 2 gemelli

pire se la presunta presenza degli insetti, così come è stata denunciata, sia stata dovuta all'eventuale imperizia del personale. O se, al contrario, il contesto sia diverso e l'attuale ipotesi di reato possa seguire la strada dell'archiviazione. Di altre morti sospette sono piene le cronache, ma in questo breve excursus di precedenti è impossibile non ricordare la vicenda di Tiziana Tumminaro deceduta il 7 aprile scorso al Pronto Soccorso del San Camillo per uno choc emorragico e un'isterectomia dopo un parto cesareo avvenuto nella clinica Villa Pia: i due gemelli venuti alla luce non hanno avuto conseguenze. Per la morte della donna sono indagati due medici.

**IL FUTURO  
DEL PARTITO**

# Berlusconi non ci sta: «Mi candido»

Il Cavaliere smentisce, in parte, le voci che parlavano di una sua rinuncia alla corsa per la premiership. I «fedelissimi» con lui, ma i dubbi restano

Luigi Frasca

Lo fa o non lo fa? Il dubbio sulla candidatura di Silvio Berlusconi alle prossime elezioni Politiche resta, ma una certezza c'è: da quando il Cavaliere ha lasciato intravedere l'ipotesi, l'attenzione della politica è tornata a catalizzarsi su di lui. Così ogni sospiro, diventa una tempesta.

Sabato erano stati Gianni Alemanno e Franco Frattini, in due distinti interventi, a lasciare intendere che il Cavaliere non ha alcuna intenzione di fare nuovamente il candidato premier del centrodestra. «Non ci sarà il sesto tentativo» aveva assicurato il sindaco di Roma. «Sta valutando se prendere o non prendere questa decisione» aveva rilanciato l'ex ministro.

Ieri *Libero* ha rincarato la dose sparando in prima pagina il titolo «Scherzi da Silvio». «Non si candida più» ha scritto il quotidiano, spiegando poi che «la riddesca in campo serviva a dare una scossa al Pdl ma che "nulla è deciso"».

Troppo per il diretto interessato che se il giorno prima era rimasto silente ieri è corso ai ripari con una nota: «Il titolo e il contenuto di un articolo sul presidente Berlusconi apparsi stamani su *Libero* non corrispondono al vero». La smentita della smentita, però, non basta a rispondere alla domanda centrale: si candida o no?

Così, per l'ennesimo giorno, il Cavaliere si trova al centro del dibattito politico. Lontani dai tacchini molti dei suoi continuano a dire che la riddesca in campo non ci sarà. Ma la pattuglia dei «fedelissimi» del Cavaliere non ci sta e con-



**Francesco Storace**  
Il leader de La Destra ironizza su Twitter: «Mi candido, non mi candido. Berlusconi cambia nome al partito. Forse Italia»

trattacca. «Mi domando - commenta Giancarlo Galan - come sia possibile avere anche un solo dubbio in tal senso e mettere in forse la candidatura di Berlusconi di fronte a questa situazione del Paese. Berlusconi è, piaccia o non piaccia, un leader capace di parlare alla gente, cosa che negli ultimi tempi di governo ha fatto troppo poco, coinvolgerla in un progetto, riportarla a credere sia possibile allontanarsi dal baratro».

Non è il solo. «Berlusconi è il presidente votato dagli italiani - spiega Gianfranco Ronconi - e ha il diritto di chiedere il giudizio dei cittadini. La sua candidatura è stata posta dall'onorevole Alfano che è il leader del Pdl. Con tutto il rispetto per la dialettica interna e i giudizi esterni, la questione in termini politici si chiude qui».

E Mariastella Gelmini non ha dubbi: «Basta frequentare e parlare con gli iscritti e gli elettori del centrodestra in questi giorni per cogliere quanto sia atteso il ritorno in campo di Silvio Berlusconi, quante aspettative e quante speranze susciti. Piaccia o non piaccia, alla sinistra e a Casini, Berlusconi in questi anni ha dato voce ad un'Italia silenziosa, che produce e paga le tasse, e che ancora crede nella rivoluzione liberale: in uno Stato che non la tratti da suddito, ma sappia esprimere qualità, soprattutto sappia sostenere chi produce».

Sulla stessa lunghezza d'onda Michaela Biancofiore: «Se Berlusconi non si ricandidasse a premier guidando il centrodestra con quella capacità radicalmente innovatrice che lo caratterizza e chestava mettendo in campo, assisteremo in Italia al trionfo e al ritorno della più becera partitocrazia da prima Repubblica, lontana dalla gente e vera causa di un debito pubblico sul Pil di oltre il 120%».

Insomma, almeno ufficial-



**Forse**  
L'ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi sarebbe pronto a tentare per la sesta volta l'elezione a Palazzo Chigi

mente, non tutti nel Pdl sembrano condividere le analisi di Alemanno e Frattini. Ed è a loro che, ironicamente, si rivolge il vicepresidente di Fli Italo Bocchino: «Non Alemanno, né Frattini e neppure il processo Ruby. Sarà il libero mercato tanto caro al Berlusconi del '94, saranno gli investitori internazionali a rendere impossibile il ritorno sulla scena del capo del Pdl».

«Berlusconi spaventa i mercati - prosegue - che con lui in campo si fiderebbero ancor

meno dell'Italia. Il Cavaliere lo sa, comprende bene che una campagna elettorale sarebbe per lui (e per l'Italia) devastante e quindi alla fine non si candiderà. Lo sanno tutti, tranne chi nel Pdl gioca a fare il più realista del re, dimostrando scarso acume politico, zero amore per l'Italia, ma solo attaccamento alla propria rendita di posizione. Si rassegnino: una discesa in campo di Berlusconi non è più possibile».

Certo, è chiaro che Bocchino provi a tirare l'acqua al pro-

prio mulino, però anche lui resta convinto, che quello del Cav, alla fine, sia solo un tatticismo. Sarà, ma intanto sono tutti lì a cercare di capire come finirà questo tira e molla. E pensare che a novembre l'ex premier era dato per «morto».

**Galan (Pdl)**  
«Mi domando come si faccia a dubitare»

**Bocchino (Fli)**  
«Saranno i mercati a impedire il suo ritorno in scena»

**Alleanze** Dopo l'aut aut del leader dell'Udc i «rottamatori» vanno all'attacco. Civati: «Se si decidesse di andare con lui non lasceremmo il partito»

## La proposta di «matrimonio» di Casini manda il Pd nel caos



**Conteso**  
Il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini

Caos alleanze nel centrosinistra in vista delle prossime elezioni. L'unica, data quasi per certa dai vertici del Pd, quella con il leader Udc Pier Ferdinando Casini, viene rimessa in discussione dai «rottamatori» del partito.

«Non si va al governo nazionale con Casini che ha governato insieme a Berlusconi», dichiara convinto al sito internet del *Fatto Quotidiano*, il consigliere lombardo Pippo Civati. «È una questione di civiltà politica - avverte - altrimenti la gente non ci capisce più niente». Se si decidesse di andare con Casini «noi ce ne andremmo». Molto meglio, insiste Civati, allearsi invece, con Di Pietro e Vendola. Ma su Di Pietro esiste il «veto»

**Idv**  
Su Di Pietro pesa il veto di Pier Ferdinando ma anche degli ex Ppi

di esponenti di spicco del partito come Beppe Fiorini o Enrico Letta che dicono di non potersi presentare alle elezioni con chi dice «no» al governo Monti e attacca a testa bassa il presidente della Repubblica. Posizione questa ribadita nei giorni scorsi anche dal presidente del senatori Anna Finocchiaro.

È il leader Idv dice di non farsi più illusioni su una possibile in-

tesa elettorale («ce l'hanno già detto che non ci vogliono»), nonostante gli sforzi del capogruppo alla Camera Massimo Donati (non ha alcuna intenzione di rompere con il Pd) che si è ormai ritagliato un ruolo di «mediatore» con il partito di Bersani, anche Vendola non sembra troppo ottimista.

«Credo ci siano molti nemici, anche potenti - afferma - che tentano di impedire un ricambio della classe dirigente e che cercano di sbarrare l'ipotesi di svolta a sinistra. È questa la partita». Complicità a parte, il campo dei «progressisti» - aggiunge il leader di Sel a proposito del «veto» imposto dall'Udc sui matrimoni omosessuali - può

**Sel**  
Le distanze sui temi etici scoraggiano Vendola: «Ci sono molti nemici»

dialogare con quello dei moderati, ma il dialogo non può essere in resa. Non può avere come precondizione il suicidio della sinistra».

E anche dal Pd arrivano appelli a centrarsi ad essere meno categorici quando si parla di temi etici e di possibili intese con Vendola perché gran parte dei Democratici ad un accordo elettorale con Sel punta davvero. Sel, però, in cambio, deve usare toni «soft» e

non «barricaderi» alla Di Pietro. In questo senso, spiegano nel centrosinistra, andrebbero lette le recenti dichiarazioni di Sinistra e libertà come, ad esempio, quella affidata a Monica Cerutti della segreteria del partito) espressa alle forze dell'ordine impegnate negli scontri della scorsa notte in Val di Susa.

Decisamente più difficile la situazione con l'Idv. Soprattutto dopo l'attacco di Tonino nei confronti del Capo dello Stato Giorgio Napolitano dopo la decisione di sollevare conflitto contro la Procura di Palermo nell'ambito dell'inchiesta sulla presunta trattativa Stato-mafia. Insomma è caos totale.

# Il Messaggero

Commenta le notizie su [IL.MESSAGGERO.IT](http://IL.MESSAGGERO.IT)

OSTIA - LITORALE

ANNO 134 - N° 202 - € 1,00

IL GIORNALE DEL MATTINO

Venerdì 25 LUGLIO 2012 - € 5,00

Indagine di Bankitalia sulle retribuzioni reali nette dei lavoratori dipendenti

## Stipendi fermi da dieci anni

Contratti, posto fisso solo per il 20 per cento dei neoassunti

ROMA — Secondo la relazione annuale di Bankitalia le retribuzioni dei dipendenti italiani crescono a passo di lumaca. Gli stipendi reali medi netti (che incorporano anche il dato sull'aumento dei prezzi) dal 2000 al 2010 sono aumentati solo di 29 euro, passando da 1.410 a 1.439 euro. In pratica un modesto +2%. Un risultato sul quale, ovviamente, pesano la crisi economica e le manovre finanziarie che, negli ultimi due anni, hanno inciso pesantemente sugli stipendi. E intanto diventa un miraggio sempre più evanescente il posto fisso: l'80 per cento dei nuovi assunti, infatti, si deve accontentare di un posto da precario.

COSTANTINI  
E DI BRANCO A PAG. 6



### Rischio Grecia fuori dall'euro per Berlino non è un dramma

ROMA — L'Fmi sarebbe intenzionato a bloccare gli aiuti alla Grecia così da spingere il Paese a un possibile default a settembre. L'indiscrezione arriva dalla Germania, che dice: «La Grecia fuori dall'euro non fa paura».

FRANZESE E MAFFEO A PAG. 5

L'INCHIESTA

### L'insostenibile spesa delle baby pensioni

di MARCO FERRANTE

LE BABY pensioni compaiono nel nostro ordinamento con il decreto (Dpr 1092) che entrò in vigore il 29 dicembre 1973. È l'anno della crisi energetica, della guerra del Kippur, del Watergate nella sua pienezza. Sono gli anni '70, quel groviglio di fortissime tensioni politiche, di trasformazioni sociali e di terrorismo. Dodici giorni prima, il 17, un commando di terroristi palestinesi compie la strage di Fiumicino contro un aereo della Pan Am. Il 45 giri al primo posto in classifica è «La collina dei ciliegi» di Lucio Battisti. Il presidente del Consiglio è Mariano Rumor, dossettiano di origine, uno dei leader dorotei. Meno di un mese prima, il 2 dicembre, Rumor ha dato inizio all'austerità: le domeniche a piedi, i cinema chiusi alle dieci di sera, trasmissioni tv interrotte alle 22.45.

CONTINUA A PAG. 7

IL RETROSCENA Le condizioni del Colle per urne in autunno: riforma elettorale entro settembre

# Voto anticipato e Monti bis il Cavaliere frena Udc e Pd

Il professore: non dico né sì né no finché la strada non è tracciata

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

di ALBERTO GENTILI

La settimana che si apre è decisiva per sapere se si va verso un accordo sul nuovo meccanismo di voto. L'Udc chiederà un incontro ufficiale a Pd e Pdl «per spingerli allo scoperto». «Per costringere Berlusconi a dire un sì o un no chiaro». Perché, come dice Casini, «è necessario approvare la riforma in almeno un ramo del Parlamento entro il 10 agosto». Ed è necessario in quanto solo così in settembre potrà essere completata la riforma. Per poi andare alla crisi e al voto in ottobre.

A palazzo Chigi osservano la partita con particolare interesse, naturalmente. E Monti, nonostante le smentite fatte per evitare di indebolire il governo agli occhi dei mercati finanziari e delle cancellerie europee prima che venga definito il percorso verso la nuova legislatura, non esclude affatto di concludere anticipatamente il suo mandato. «La necessità di dare un governo stabile e

credibile è una priorità assoluta», dice un suo stretto collaboratore. «Il banco di prova è la legge elettorale. Se la fanno, c'è la crisi e ci saranno le elezioni. Se non la fanno, si arriva alla prossima primavera. Come da programma», dice un ministro di alto rango. «Ma il professore non prende parte a questo tipo di discussione. Ha ricevuto un mandato a governare e pensa solo a governare. Il meccanismo di voto è materia squisitamente politica e dunque dei partiti».

Il distacco di Monti dalla poltrona è legato a un'analisi condivisa da Napolitano. Già adesso la maggioranza traballa, il Pdl in Parlamento fa spesso mancare i voti ai provvedimenti del governo. E la situazione peggiorerà quando a settembre di fatto comincerà una campagna elettorale lunga ben 7-8 mesi, con una probabile paralisi dell'azione dell'esecutivo e (di conseguenza) un accanirsi della speculazione contro il nostro Paese. Allora, palazzo Chigi e il Quirinale non possono fare a meno di valutare

l'ipotesi di far nascere, con le elezioni a ottobre, una maggioranza politica omogenea. In linea con gli impegni di rigore sottoscritti dal professore. E superando con 7-8 mesi di anticipo l'incertezza sul quadro

politico del dopo-Monti. Quell'incertezza che, proprio secondo il premier, è una delle cause dell'impennata dello spread.

Ma qui si torna al paletto fissato da Napolitano: senza una

nuova legge elettorale di elezioni anticipate non si può neppure parlare. Il Porcellum ha già fatto danni a sufficienza. E qui entra in gioco il probabile «no» di Berlusconi. Che ha bisogno di tempo per varare la nuova Forza Italia (non a caso sono gli ex di An a spingere per le urne). E che, nonostante abbia confermato la sua candidatura, starebbe ancora cercando «un qualcuno» che lo sostituisca.

*Casini deciso a chiedere un vertice tra alleati sul dopo Porcellum*

Merita un capitolo anche il Pd. Il «sì» di Bersani al voto sarebbe più figlio di una tattica che di una convinzione. Il segretario del Pd vuole dimostrare di non avere paura delle elezioni, ma teme che un precipitare verso le urne in piena crisi economica possa portare alla nascita di un Monti-bis della durata di cinque anni. Soluzione suggerita dall'ala montiana del partito incarnata da Enrico Letta e da Walter Veltroni. Apprezzata da Casini. Niente affatto sgradita a Napolitano, che vede nel professore una garanzia di continuità per rassicurare mercati e cancellerie europee. Allora sarebbe meglio, molto meglio per Bersani, se alle urne si andasse in primavera quando l'emergenza finanziaria dovrebbe mordere meno. Tant'è che i suoi dicono: «Lo scioglimento anticipato è prerogativa del capo dello Stato e comunque non sarebbe un passaggio facile». Dunque, anche per il Pd è la settimana della verità: se frenerà l'accordo sulla legge elettorale (5% di sbarramento, premio di governabilità del 10% per il partito di maggioranza relativa, preferenze plurime in circoscrizioni elettorali più piccole di quelle attuali) si capirà che anche Bersani non vuole il voto in autunno. Anche se più di un «amico» gli ha detto che «per Monti è pronto il Quirinale».



IL PROFESSORE RITORNATA IN GIARDINO DI CASINI

# Le retribuzioni reali nette ferme tra il 2000 e il 2010

## In dieci anni crescita del 2%, ma soffrono gli operai

di MICHELE DI BRANCO

ROMA — Disoccupazione in aumento. Difficoltà a trovarne uno se si rimane a spasso. E chi un lavoro ce l'ha, a quanto pare,

fa una gran fatica a veder crescere la sua busta paga nel corso degli anni. Secondo la relazione annuale di Bankitalia, le retribuzioni dei dipendenti italiani

cregono a passo di lumaca. Sia chiaro, numeri alla mano tengono il passo dell'inflazione. E dunque il potere d'acquisto non ne risente più di tanto. Ma nulla più di questo. Le statistiche di 'Vita Nazionale' dicono infatti che retribuzioni medie reali nette (che incorporano anche il dato sull'aumento dei prezzi), dal 2000 al 2010, sono aumentate solo di 29 euro, passando da 1.410 a 1.439 euro. Un risultato sul quale, ovviamente, pesano la crisi economica e le manovre finanziarie che, negli ultimi 2 anni, hanno inciso pesantemente sugli stipendi. E in particolare su quelli degli statali, ai quali sono stati congelati gli adeguamenti.

Dai dati emerge, inoltre,

che la forbice, già piuttosto ampia, tra Centro-Nord e Sud-Isola non ha arrestato la sua corsa: l'incremento è stato del 2,5% contro lo 0,7%. In termini reali al Centro-Nord si è passati da 1.466 euro del 2000 a 1.503 euro del 2010, con un aumento di 64 euro. Mentre nel Mezzogiorno le retribuzioni sono salite da 1.267 euro a 1.276 euro, con una crescita di soli 9 euro. Tuttavia, se fino a 5 anni fa, le retribuzioni, anche se lentamente, crescevano ancora la

Stagnazione per i redditi dei lavoratori italiani: la cui situazione è peggiorata dopo il 2006 a seguito della crisi finanziaria e produttiva

situazione si è piuttosto complicata con l'arrivo della crisi economica. Dalle analisi di Bankitalia, emerge che ancora nel 2006 retribuzioni medie arrivavano a 1.489 euro e che due anni dopo erano scese a 1.442 euro. Per poi 2010 calare ulteriormente e raggiungere quota 1.439 euro nel 2010. A conti fatti, nel giro di quattro anni, la riduzione, in termini reali, è stata di 50 euro (-3,3%). E in questo caso, da Bolzano a Pantelleria, chi più chi meno, ne hanno risentito tutti. Nel Centro-Nord del Paese la riduzione è stata di 46 euro (-2,9%), mentre nel Sud e isole il taglio è stato di 56 euro (-4,2%). Le differenze restano notevoli anche tra i due sessi, con gli uomini che sono passati da 1.539 euro a 1.586 euro (+47 euro), e le donne che partivano da 1.220 euro e sono arrivate a 1.253 euro (+33 euro).

Entrando un po' nel dettaglio delle categorie sociali, appare chiaro che sono stati gli operai a pagare il prezzo più alto, in termini di riduzione dei salari. Nel 2000, infatti, il reddito reale familiare equivalente disponibile per un operaio era pari a 13.691 euro l'anno, ma nel 2010 era sceso a 13.249: ben 442 euro in meno. E fa una certa impressione constatare che, solo negli ultimi 4 anni, il taglio è stato di 1.236 euro.

Hanno sofferto, comunque, anche i dirigenti. Che nell'arco dell'ultimo decennio hanno incrementato il loro reddito (circa 2.800 euro).

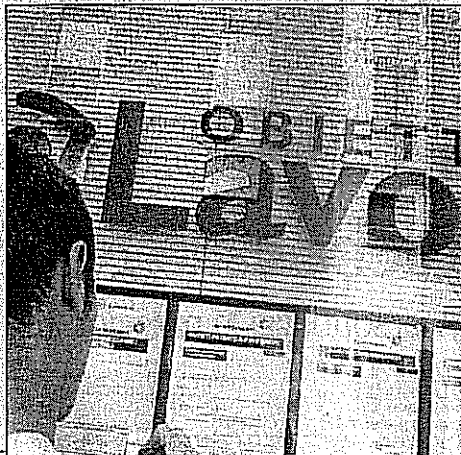
Lasciando però sul campo addirittura 5.760 euro tra il 2006 e il 2010. L'indagine di Bankitalia accerta anche che, tra il 2008 e il 2010, le retribuzioni reali mensili pro-

capite dei lavoratori a tempo pieno, al netto di imposte e contributi sociali, sono cresciute dello 0,3% (2% per le donne). Nello stesso periodo la quota dei lavoratori a bassa retribuzione è salita di tre decimi di punto percentuale, portandosi al 9,4%. E che esista un problema salari lo accertano anche i dati Eurostat. Gli ultimi, relativi al 2010, e pubblicati nel rapporto Labour market statistics, dicono che un lavoratore italiano ha guadagnato, nell'anno di riferimento, 23.406 euro lordi: circa la metà che in Lussemburgo (48.914), Olanda (44.112) e Germania (41.100). E sorprende il livello più elevato di due Paesi in grave difficoltà come la Grecia (29.160) e la Spagna (26.316).

DI APPROVAZIONE PUBBLICATA

*Andamento negativo dal 2006 per effetto della recessione*

*Si accentua il divario tra Centro-Nord e Mezzogiorno*



INDAGINE

AMBIENTE In settimana la firma dell'accordo tra Governo e Comune, Provincia e Regione

# Rifiuti, patto per Roma per evitare la sanzione Ue

## Ecco le misure: più differenziata e quinto impianto di trattamento

di MAURO EVANGELISTI

Entro la fine di questa settimana sarà firmato il patto per Roma sui rifiuti. A sottoscriverlo saranno Comune, Provincia, Regione, commissario per i rifiuti e Ministero dell'Ambiente. Perché è importante chiudere la trattativa, che proseguirà anche in queste ore, entro la fine della settimana? Perché c'è un'altra data a cui guardare, il 31 luglio: scadrà l'ultimatum dell'Unione europea, che ha aperto un'infrazione su Malagrotta. Entro quel giorno bisogna dimostrare che Roma si sta mettendo in regola.

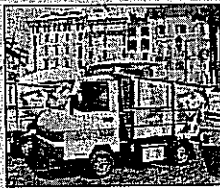
Le ragioni dell'infrazione. Ricordiamo cosa scrisse il 31 maggio la Commissione europea: «La discarica di Malagrotta contiene rifiuti che non hanno subito il pretrattamento prescritto e la Commissione è preoccupata in quanto altre discariche situate nella Regione Lazio potrebbero trovarsi nelle stesse condizioni. Le discariche che operano in violazione della normativa dell'Ue sui rifiuti costituiscono una seria minaccia alla salute umana e all'ambiente. Su raccomandazione del Commissario all'ambiente Janez Potocnik, la Commissione ha deciso di inviare un parere motivato all'Italia, nel quale si richiede l'adempimento entro due mesi. In caso contrario, la Commissione potrà decidere di adi-

re la Corte di giustizia dell'Unione europea». Dunque, se entro due mesi il Lazio e l'Italia non danno una risposta, sarà la corte di giustizia a pronunciarsi e a disporre una dura sanzione economica.

Le contromisure. Nel piano per Roma si spiegherà come Roma e il Lazio si metteranno in regola entro la fine dell'anno: da una parte facendo partire davvero la raccolta differenziata, dall'altra facendo funzionare gli impianti di trattamento di Ama e Colari che fino ad oggi, soprattutto per ragioni economiche, hanno trattato una quantità insufficiente di rifiuti. Il piano per Roma, proposto già ad aprile dal ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, prevede il reperimento di risorse per finanziare il porta a porta (che da ottobre avrà un primo impulso, per arrivare al 50 per cento entro il 2014) per un totale di 130 milioni di euro. Trenta sono messi a disposizione dal Ministero, una settantina dalla Regione, il resto dal Campidoglio. Inoltre, saranno prese delle iniziative per facilitare l'accesso al credito.

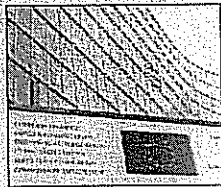
Gli impianti. Sempre nel piano per Roma, sul quale sta lavorando anche il commissario per l'emergenza rifiuti, Goffredo Sottile, si affronta il problema dell'insufficienza della quantità di rifiuti prodotti da Roma, Ciampino e Fiumicino (4.500 tonnellate al giorno) trattati dagli impianti. Il piano per Roma impone ai quattro Tmb (trattamento meccanico biologico) di funzionare a pieno regime: sono i due di Mala-

28 LUGLIO



Entro la fine della settimana sarà firmato il patto per Roma per i rifiuti da tutte le istituzioni: risorse anche per la differenziata

31 LUGLIO



Scadono i due mesi concessi dalla Commissione europea per rispondere alla procedura d'infrazione su Malagrotta

31 DICEMBRE



L'ultima proroga firmata dal prefetto Sottile per la discarica di Malagrotta scadrà tra cinque mesi: non c'è un'alternativa

grotta (fanno capo a Colari, vale a dire la società dell'avvocato Manlio Carroli) e due a Rocca Cencia e sulla Salaria (quelli di Ama). Inoltre, come ha già annunciato il commissario Sottile, servirà un quinto impianto di trattamento, da costruire a Paliano.

La discarica. Ma nel piano per Roma sarà anche indicato dove sarà realizzata la discarica alternativa a Malagrotta (che almeno fino alla fine dell'anno continuerà a ricevere rifiuti)? No. Viene solo data la tempistica per l'individuazione dell'area per la discarica definitiva, che comunque servirà anche nella migliore delle ipotesi, vale a dire anche se tutti i rifiuti saranno trattati (come dal resto vuole la normativa che il Lazio, ma non solo il Lazio, sta quotidianamente violando).

Il nodo del sito. E la discarica provvisoria, quella che deve consentire la chiusura di Malagrotta quando il 31 dicembre scadrà la proroga firmata da Goffredo Sottile? Su questo il commissario per l'emergenza rifiuti non si sbilancia, anche se ormai ha comunicato ufficialmente la scelta di scartare Pian dell'Olmio, il primo sito indicato. A questo punto non è da escludere che non si torni a guardare a Valle Galeria (ma qui ci sono le legittime preoccupazioni della popolazione che da decenni convive con discarica e impianti industriali).

A destra l'entrata della discarica di Malagrotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## CERVETERI

Ladispoli, tensione e proteste davanti al circo di Montecarlo

di GIANNI PALMIERI

Momenti di tensione davanti al circo di Montecarlo nell'area artigianale di Ladispoli. E botte da orbi a una ferionale di Cerveteri tra animalisti e contradattoli. È stato un sabato sera di grande lavoro per i carabinieri dopo l'arrivo, preannunciato col tam tam sui social network, di un centinaio di animalisti venuti da tutto il Lazio per inscenare una manifestazione di protesta contro gli spettacoli che esibiscono animali.

Solo la presenza dei carabinieri ha più volte evitato che a Ladispoli animalisti e personale del circo venissero alle mani, nell'ambito di una serata dove sono volute parole grosse anche nei confronti delle famiglie che stavano portando i bambini a vedere lo spettacolo. Le forze dell'ordine hanno avuto il loro da fare per evitare contatti tra le opposte fazioni, alle discussioni hanno partecipato anche alcuni genitori che hanno reagito in modo deciso alle offese degli animalisti.

I manifestanti si sono poi diretti a Cerveteri nel quartiere San Pietro dove era in corso una manifestazione rionale che prevedeva anche giochi con animali. Quando gli animalisti hanno chiesto agli organizzatori di far cessare la gara in cui chi indovinava il peso esatto di un maialino se lo portava a casa è successo il frimondo. Alcune persone si sono alzate dai tavoli invitando in modo perentorio gli animalisti ad andarsene. Prima insulti, poi spintoni, infine una rissa vera e propria che non è degenerata solo per l'ar-

La protesta degli animalisti davanti al circo di Montecarlo a Ladispoli

# Maialino maltrattato è maxirissa alla festa

## Nello scontro rimasta ferita un'animalista

OSTIA

### Tradito dal libeccio annega a soli pochi metri dalla riva

Annaspava a poche decine di metri dalla spiaggia, tradito dalla corrente maligna del libeccio. Quando però i soccorsi l'hanno raggiunto, non c'era più nulla da fare. È morto così un bagnante che si trovava in acqua tra i chioschi Mediterranea e Settimo Cielo, sulla spiaggia libera di Capocotta. L'episodio è accaduto poco prima delle ore 15,00 quando da riva hanno notato quell'uomo che annaspava. Il malcapitato è stato assistito a riva: aveva perso i sensi ed aveva bevuto molto. I tentativi di rianimazione sono stati praticati dal personale di un'ambulanza, sopraggiunta nel frattempo insieme con le pattuglie del 113, e da un anestesista presente tra i bagnanti. «Abbiamo adottato tutte le procedure previste in questi casi», ha raccontato il medico, Davide Cristofani, «ma non siamo riusciti a salvarlo. Quando sono arrivato lo stavano già soccorrendo ed era in arresto cardiaco». Non è chiaro al momento se il giovane sia annegato o sia riuscito a raggiungere la riva e poi si sia sentito male. Sarà l'autopsia disposta dal magistrato a fare luce sulle cause del decesso. Riguardo all'identità, dovrebbe trattarsi di un romano di 32 anni, immigrato da solo in Italia e si attende il riconoscimento da parte dei familiari per la conferma.

G.Mari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rivo in forze dei carabinieri.

Ad avere la peggio nella mischia è stata una manifestante, una ragazza di 20 anni, colpita alla testa con un vassoio di acciaio. È stata trasportata dall'ambulanza del 118 all'ospedale di Bracciano dove ha avuto alcuni giorni di prognosi. Sulla vicenda i carabinieri hanno aperto una inchiesta, al vaglio degli inquirenti ci sarebbe la ripresa filmata effettuata da un manifestante che avrebbe registrato tutto il parpiglia, aggressione compresa. Chi ha colpito la ragazza rischia una denuncia per lesioni.

Il Partito animalista europeo ha sporto denuncia contro gli organizzatori della festa per maltrattamento di animali. Nell'esposto viene evidenziato come il maialino sarebbe stato tenuto in condizioni precarie e sbalottato brutalmente tra i partecipanti alla gara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA